

# Storie di Unicità



Edizioni  
Digital Bench

La serie monografica per dare voce agli allievi  
della **Digital Bench Academy**

SPECIALE N° 1

## LA SUA UNICITÀ

Delicatezza, sensibilità,  
empatia per pianificare  
con il cliente un futuro  
migliore e sicuro

**ELISA BUSSOLO**  
Consulente Patrimoniale



---

# Sommario

04



## VALORE UNICO

L'X-Factor che contraddistingue Elisa, quel talento che, in azione, permette di realizzare imprese straordinarie.

06



## IL LATO UMANO

La storia personale, incredibile e unica che ha portato Elisa ad essere chi è oggi; sfide e vulnerabilità, momenti di svolta e di crisi si intrecciano nella Vita.

10



## BUSINESS STORY

Scopriamo insieme la storia professionale dell'imprenditrice, i momenti salienti del suo business, la sua unicità messa a disposizione del mondo.



---

13



## PENSIERO +

Spazio a pensieri e modelli cognitivi che migliorano il mondo: diamo voce al pensiero positivo di professionisti illuminati

15



## VISIONI

La mente illuminata guarda verso il futuro ed ha delle visioni. Noi abbiamo chiesto di raccontarcele.

17



## DIGITAL BENCH

La panchina digitale, che contrasta i negative bias, si presenta attraverso i progetti che realizza.

---

# Editoriale

**Storie di Unicità** nasce dalla determinata intenzione della fondatrice di Digital Bench®, Caterina Schiappa, di divulgare il valore unico di Operatori Olistici e Guide al Cambiamento che, con le loro scelte ed azioni, vogliono lasciare un segno positivo nel mondo. Consapevoli del loro ruolo e delle responsabilità che questo comporta, ma anche delle occasioni che offre, queste persone escono dai canoni consueti e dagli schemi abituali per dare vita a nuove opportunità, nuovi modi di fare business rispettosi dell'essere umano, del pianeta, della nostra essenza.

**Storie di Unicità** partecipa al raggiungimento di questo obiettivo raccontando la vita di persone col segno "+" che, grazie al loro valore unico, generano impatto positivo nel mondo.

In una società mediatica che esercita potere attraverso la comunicazione, sfruttando l'innata attenzione dell'essere umano verso i segnali di potenziale pericolo, noi vogliamo utilizzare lo strumento opposto per fare colpo sui lettori: le belle storie che narrano di successi (parola dai mille significati) e di segni positivi indelebili lasciati nelle vite degli altri.

La lettura di questi fatti ha una conseguenza diretta sul nostro cervello: attiva il sistema parasimpatico, innesca la sua reazione di calma e connessione, migliora il mondo che ci circonda.

Auguriamo al lettore di immergersi completamente nella lettura, rallentando il respiro, rilassando i muscoli, lasciandosi trasportare dalle parole in una dimensione di connessione e apertura. Qui la creatività, l'immaginazione e l'intuizione trovano lo spazio per esprimersi.

**CATERINA SCHIAPPA**  
Founder Digital Bench®







# VALORE UNICO

---

**Delicatezza, sensibilità,  
empatia per pianificare  
con il cliente un futuro migliore e sicuro.**







Il valore unico è in ogni essere umano. È il talento, l'x-factor che caratterizza ognuno di noi, che ci rende speciali, unici. Esiste e non possiamo negarlo; a volte è nascosto, altre dimenticato, in altri casi è stato ignorato a lungo o semplicemente non coltivato, ma c'è. Digital Bench® ha scelto di andare alla ricerca del valore unico di imprenditori e professionisti, di mettere in risalto questa unicità e divulgarla. Per questo, in ogni monografia presentiamo in modo chiaro, con un articolo dedicato, il valore unico del o della protagonista.

Celebriamo in questa monografia il valore unico di Elisa Bussolo.

Elisa lavora nel mondo della gestione del denaro, un ambito culturalmente legato a idee di potere, ambizione, successo e, a volte, associato a pensieri di poca trasparenza, scarsa onestà e spesso connesso a fatica, sacrificio e sudore. La grande ambizione di Elisa è stravolgere questo paradigma. Lo fa ogni giorno accompagnando il cliente in modo etico e trasparente, mettendo a frutto le caratteristiche femminili di ascolto, comprensione, accoglienza e collaborazione. Grazie a queste capacità, guida il cliente nell'analisi della propria situazione patrimoniale per gestire al meglio il capitale, con l'obiettivo di far vivere la serenità economica e finanziaria desiderata. L'attitudine spontanea per le relazioni, la capacità e la

sensibilità si sono evolute in competenze, anche grazie a percorsi formativi innovativi come quelli in Scienza della Felicità, Yoga della Risata e Chief Happiness Officer. Da queste esperienze, Elisa ha acquisito gli strumenti per riconoscere il proprio valore unico ed ha imparato ad allenarlo con costanza.

Il valore unico di Elisa è l'innata e potente capacità di declinare elementi di prerogativa femminile, come l'accoglienza, il prendersi cura e la comprensione, in un contesto tradizionalmente maschile.

La sua professione si basa sulla costruzione di un rapporto di fiducia reciproco con il cliente. La consapevolezza di arrivare a conoscere le persone sotto un punto di vista più intimo le affida la responsabilità di entrare in punta di piedi nelle famiglie, rispettando questo spazio privato e prezioso.

Per questo motivo, Elisa non è solo una consulente patrimoniale: il suo approccio empatico e confidenziale aiuta le persone ad aprirsi, raccontando anche situazioni personali ma determinanti nella gestione del capitale.

L'autentica comprensione dell'altro, la capacità di immedesimarsi nella sua situazione, nei suoi desideri, nelle sue preoccupazioni e nelle sue paure, permette di creare quella sintonia che cambia e fa crescere la relazione di fiducia.



---

# IL LATO UMANO

## ESSERE PROFESSIONISTI NON BASTA!! SCOPRIAMO IL FATTORE UMANO DI ELISA BUSSOLO

L'infanzia di Elisa trascorre a Solero, un piccolo paese della provincia di Alessandria, in un tempo in cui lavorare in banca era il futuro che ogni genitore avrebbe sognato per i propri figli. Lei però da bambina avrebbe voluto diventare una farmacista, affascinata dalla stima e dalla fiducia che i suoi compaesani dimostravano verso il farmacista del paese. Al momento di scegliere le scuole superiori, si è iscritta a ragioneria e lì si è avvicinata per la prima volta all'economia; a 18 anni la scuola le offre la possibilità di fare un'esperienza di stage in diverse aziende ed è questa la prima volta che entra in contatto con la banca dove poi sarebbe andata a lavorare, una volta terminati gli studi.

Affascinata dal mondo della cassa, dal gesto rituale del contare i soldi contanti e dal mondo nuovo che stava scoprendo, ha cominciato a farsi strada in lei il pensiero che le sarebbe piaciuto rimanervi a lavorare. Finite le scuole superiori, pur essendosi già iscritta all'università, decide di fare il concorso per lavorare in banca e così entra ufficialmente in questo mondo con un contratto a tempo indeterminato.

Insomma, Elisa rappresentava la giovane donna che stava realizzando il sogno delle famiglie italiane di quegli anni: una figlia brillante, in carriera, con un lavoro fisso e sicuro, ma che allo stesso tempo continuava a studiare. Negli anni immediatamente successivi è arrivato anche il coronamento del sogno d'amore: il matrimonio con

Luca e la nascita del figlio Andrea. A 26 anni Elisa è già laureata, felicemente sposata, mamma di un bimbo di nove mesi. Il mondo della banca continuava ad affascinarla, complice forse il fatto che nell'immaginario collettivo la figura del bancario era vista come autorevole e il lavoro in banca rappresentava un punto di arrivo importante; la carriera che Elisa fa negli anni seguenti ne è la dimostrazione: a 28 anni ricopre già il ruolo di Direttore di filiale.

La strada sembra tracciata e anno dopo anno le soddisfazioni non si fanno attendere, i rapporti con i colleghi sono solidi e positivi, la stima e la fiducia con l'Istituto bancario per cui lavora è reciproca. Lentamente però il contesto professionale in cui è inserita cambia, adeguandosi ad un mondo che muta sempre più in fretta e negli ultimi anni Elisa si accorge di allontanarsi sempre più da quel mondo. Comincia a sentire di non riconoscersi più nella realtà che sta vivendo, di non condividere più gli stessi valori, si sente in difficoltà ad accettare i numerosi cambiamenti che vengono proposti.

Il campanello d'allarme che l'ha colpita particolarmente è stato proprio il comprendere di non riconoscersi più nei valori dell'azienda che stava rappresentando; quella non era più la sua strada non era più ciò che desiderava per sé stessa e per la sua vita

---

In momenti come questo, così difficili e intricati, è bene trovare il coraggio di fermarsi ed Elisa lo ha fatto; si è fermata a riflettere su cosa davvero le piacesse del suo lavoro e la risposta che si è data è stata “stare a contatto con le persone”.

È ripartita da questa consapevolezza ed ha cercato una realtà che le permettesse di svolgere la professione come lei sognava, che rispecchiasse i nuovi valori che sentiva suoi: etica professionale e trasparenza. Questo sentiero l'ha portata in Banca Mediolanum.

L'Elisa di pochi mesi prima non avrebbe mai pensato di passare da dipendente ad essere una libero professionista, ma oggi ritiene sia stata la scelta professionale migliore che potesse prendere per sé. La libera professione in questo ambito offre la possibilità di sentirsi libera e allo stesso tempo responsabile: il cliente è il bene più prezioso che il professionista ha e con il quale è co-interessato; la buona riuscita della relazione, personale e professionale, dipende da entrambi e il risultato viene raggiunto insieme.

Certamente il percorso per arrivare fino a questo punto non è stato semplice, diverse sfide hanno costellato la via e momenti di grande entusiasmo si sono alternati a momenti di sconforto. Tra le sfide più grandi che ha incontrato, Elisa nomina per prima l'affrontare la paura di non farcela, la paura di mettersi in gioco, la paura di fallire, la paura di non essere in grado di fare questo tipo di lavoro in questa nuova modalità.

La storia di Elisa è il racconto di una crescita personale prima ancora che professionale: una giovane donna con un'invidiabile carriera in corso, esperienze e competenza di altissimo livello, una buona posizione ed un futuro sicuro di fronte a sé. Ma qualcosa non le torna, qualcosa non la fa dormire serena, pensieri circolari che le ritornano e non le permettono di godersi ciò che ha costruito negli anni. Quando questi flussi di consapevolezza si avviano è difficile arrestarli, quando impariamo ad ascoltare la nostra voce interna, questa si fa sempre più forte e decisa, non possiamo più ignorarla.

Elisa si sente incastrata in una vecchia sé che non le permette di esprimere la sua vera essenza.

Guardandosi indietro ricorda perfettamente la sensazione di libertà vissuta il giorno del licenziamento, simbolo della liberazione da quella parte di sé che impediva la sua evoluzione ed espressione profonda. Quella sensazione di libertà nasceva dalla consapevolezza di non essere più obbligata ad indossare maschere professionali, di aver raggiunto la capacità di dire “io sono io, nel bene e nel male”.

Questa consapevolezza però mette anche a nudo con sé stessi, con le proprie capacità, con la propria professionalità e la capacità di gestire le emozioni: non è stato facile imparare a gestire sé stessa, le ansie, i giudizi, i pregiudizi sia suoi che degli altri. Elisa ci racconta del suo cambiamento come un'esigenza di coerenza che lei, a un certo punto della vita, si è sentita di dovere sia a sé stessa che a suo figlio.

Come mamma infatti ambiva alla realizzazione personale e professionale del figlio, stimolandolo a scegliere il lavoro che lo avrebbe fatto felice, quando si è resa conto che stava cercando di insegnare a lui qualcosa che lei stessa non stava facendo. A quel punto ha voluto farsi esempio concreto di questa filosofia di vita e trasmettere il messaggio in modo forte e chiaro: se non stai bene in una realtà lavorativa non sei costretto a rimanere in quella realtà, devi cercare quello che ti rende felice, anche se questa scelta è la strada più complicata e faticosa.

Lo stimolo che per primo ha dato il via al cambiamento di Elisa è stato lo Yoga della Risata; un'esperienza, un'attività e un metodo che le hanno permesso di rientrare in contatto con la sua bambina interiore. Attratta da questo percorso, ha frequentato diversi contesti formativi del settore, acquisendo la qualifica di Leader della Risata, continuando ad allenare così il dialogo interiore e rinforzando la consapevolezza del proprio vero sé.

Attraverso il mondo dello Yoga della Risata è entrata in contatto con la Scienza della Felicità, che le ha spalancato le porte su un'importante consapevolezza: è davvero possibile essere felici in ambito professionale, ed è altrettanto possibile portare nella pratica lavorativa tematiche che lei aveva sempre visto come belle teorie.

Con grande tenacia Elisa ha portato la Scienza della Felicità nella realtà bancaria in cui lavorava, e come si aspettava ha incontrato diverse resistenze e molte difficoltà; questa esperienza le ha permesso di capire



---

Che il vero e concreto cambiamento può avvenire solo a determinate condizioni e che la posizione dei vertici è determinante quando si toccano temi legati all'evoluzione della filosofia aziendale.

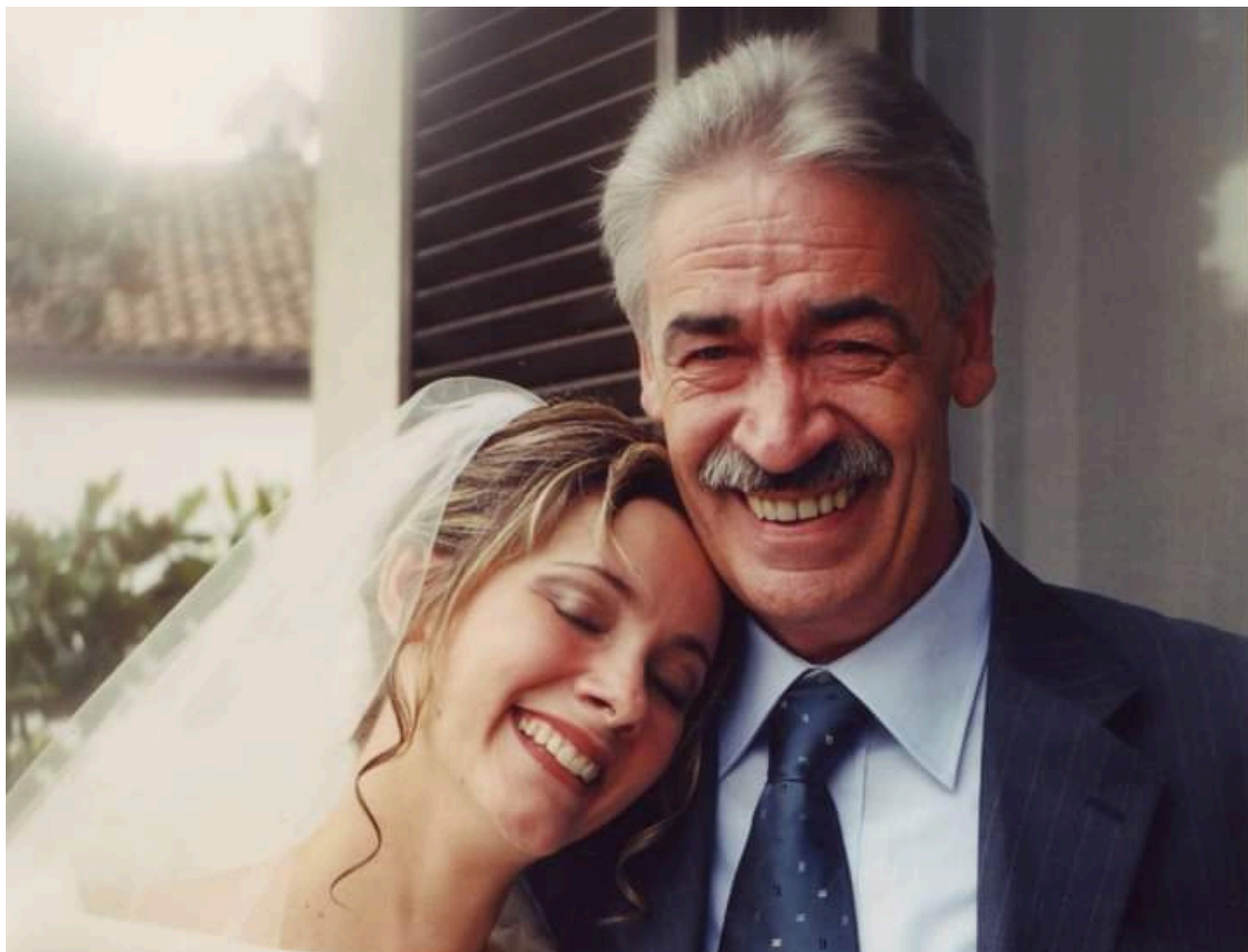
Solo qualche tempo dopo, incontrando una leadership impegnata nella comprensione del funzionamento umano (e che in tempi difficili come la pandemia del 2020, si è preoccupata di sostenere i propri collaboratori chiedendo loro di "stare vicini ai clienti" in termini di empatia e umanità) Elisa si è resa conto che la strada del cambiamento intrapresa era quella giusta.

A proposito di momenti di tensione e paura, abbiamo chiesto ad Elisa quali siano a livello personale ed organizzativo le sue vulnerabilità, consapevoli di quanto sia potente mostrare agli altri le proprie vulnerabilità, sia quelle già superate che quelle tutt'ora presenti.

Da donna, mamma e professionista Elisa mette in risalto una vulnerabilità spesso condivisa: la capacità di gestire il tempo, di trovare l'equilibrio tra tempo di lavoro, tempo di famiglia e tempo per sé. La ricerca di una diversa chiave di lettura, che le permetta di prendersi cura di tutti e tre gli ambiti senza sacrificarne di volta in volta uno e di elimina-

-re quel sottile senso di colpa che si aggira silente nei confronti dell'ambito più trascurato in quel momento. Trovare il giusto equilibrio (almeno quello che ognuno di noi ritiene tale) tra professione, spazi familiari e spazi per sé stessi è una sfida che genera frustrazione perché si ha la sensazione di non essere mai abbastanza, di non riuscire a fare tutto, di togliere comunque qualcosa a qualcuno. Forse dovremmo semplicemente fare pace con l'idea della nostra naturale imperfezione e liberare le nostre agende; ma questa frustrazione a volte si ripercuote sulla sicurezza in sé e sulla determinazione, a volte porta scoraggiamento a livello personale, perché si vive un senso di impotenza soprattutto quando le situazioni non evolvono come noi vorremmo, quando determinati messaggi non vengono recepiti come li avevamo immaginati, quando l'intenzione di aiutare gli altri non si realizza secondo i nostri desideri.

Ed anche in questo caso, probabilmente, ci viene in aiuto l'accettazione della nostra condizione umana: limitata ed imperfetta, su questo pianeta e in questa vita, per continuare ad imparare e comprendere un po' di più la propria essenza.





Questo è forse l'aspetto principale della professionalità del Consulente Patrimoniale: tenere i nervi saldi in ogni situazione e far cogliere le opportunità che il mercato offre; far capire come funzionano i mercati e portare i clienti a fidarsi di te e della tua esperienza.

In ambito finanziario tutto ruota intorno alla consapevolezza che la paura nasce da ciò che non conosciamo, ma nel momento in cui conosciamo i meccanismi e comprendiamo come vengono governate certe logiche, capiamo per esempio che le oscillazioni dei mercati sono assolutamente normali e che vanno considerate semplicemente come segni meno e più in continuo mutamento, ma che non portano necessariamente ad una reale perdita, o guadagno, finché non intervieni con azioni concrete.

Molto di ciò che avviene nel mondo finanziario è legato ai sentimenti di paura degli investitori: quando ci sono forti oscillazioni sui mercati, si tende a lasciarsi prendere dalla paura di perdere tutto e si tende quindi a disinvestire; in realtà è opportuno sapere che vi è un meccanismo fisiologico di oscillazione del mercato ripetitivo, basta aspettare che tutto torni come prima, e meglio di prima.

Il mondo della finanza è altalenante e ciclico; il professor Ruggero Bertelli, Docente di Economia all'Università di Siena, insegna che "i mercati oscillano e traballano e nel mentre crescono". Quindi queste oscillazioni sono fisiologiche per la successiva ripartenza; sono quelle consapevolezza che maturi perché vai a conoscere meglio, studiare e quindi poi ovviamente riesci a governare in primis la tua emotività.

Terminiamo l'intervista con la domanda che amiamo fare ai nostri professionisti ed imprenditori illuminati: a chi sei grata per la persona che sei oggi, per il tuo percorso, per la tua evoluzione?

"Primo fra tutti a mio padre, che ho perso nel 2013. Perché tutto è nato dopo questa perdita; nel 2012 ho iniziato il mio percorso di scoperta interiore attraverso lo Yoga della Risata, ma solo dopo averlo perso ne ho compreso la potenza. Lui è la persona che mi guida in ogni momento della giornata, sento che mi ha guidato in questo percorso e nelle mie scelte, sento che mi è accanto e mi sostiene nella ricerca e scoperta di chi sono veramente".



---

# BUSINESS STORY

## DA BANCARIA A CONSULENTE PATRIMONIALE, UNA CRESCITA NELLE RELAZIONI

Il consulente patrimoniale è il professionista che ti affianca nella pianificazione finanziaria dei tuoi progetti di vita, che ragiona con concretezza sulla progettualità più adatta a te attraverso un'analisi della tua situazione patrimoniale, partendo dal bisogno e dalla necessità del cliente stesso.

La giornata tipo di un consulente patrimoniale in realtà non esiste. Ogni giorno è diverso: la flessibilità e la capacità di riorganizzarsi sono necessarie per gestire al meglio gli imprevisti ed adattarsi alle esigenze dei clienti. Obiettivo importante di ogni giornata è prendersi cura dei clienti, essere per loro disponibile, senza distrazioni o interruzioni; per questo è il consulente che si muove verso i clienti e non il contrario.

Per entrare in sintonia due persone devono essere a proprio agio, in situazione tranquilla, devono potersi fidare ed avere la totale attenzione dell'altro. Questi i motivi per cui un consulente patrimoniale viene a trovarti anche a casa tua, oltre che incontrarti in banca.

La soddisfazione maggiore per Elisa è la sensazione di essere utile agli altri, la percezione di dare un valore aggiunto alla situazione con cui si sta venendo a contatto, l'essere un punto di riferimento per le persone. Il grande senso di responsabilità che caratterizza questo lavoro ne è anche la più grande gratificazione!



Chiediamo quindi ad Elisa qual è il primo suggerimento che può darci riguardo alla gestione delle nostre finanze familiari, e lei ci stupisce con una formula:

"Entrate - spese fisse (come bollette, mutuo, ecc) = risparmio, poi penso a spendere l'avanzo, perché l'errore che spesso si fa è considerare entrate - spese (tutte le spese anche quelle non indispensabili) = risparmio".

Per capire come stanno le tue finanze, infatti, Elisa ti guida nel redigere il budget familiare e grazie a questa attività potresti scoprire di essere un risparmiatore inconsapevole, oppure potresti scoprire di sostenere delle spese che non ricordavi (vecchi contratti telefonici mai disdetti, canoni aumentati nell'arco del tempo e che per questo non sono tenuti debitamente sotto controllo).

Ogni istituto bancario fornisce un strumento utile nel controllare le proprie uscite, che spesso però le persone non considerano adeguatamente. L'estratto conto trimestrale è un documento essenziale per il monitoraggio delle proprie finanze, e pensare che molte persone non lo guardano nemmeno!

Questo è il primo segnale di finanze familiari trascurate: da una lettura attenta dell'estratto conto se ne può comprendere l'andamento ed intervenire tempestivamente per modificare i propri comportamenti e le proprie abitudini.







**“Non sei  
costretto a  
rimanere  
dove sei.  
Cerca ciò che  
ti rende  
felice”**





**PENSIERO POSITIVO +**

*“Lasciare qualcosa di buono nel mondo”*

---

Quando si riflette sulla propria situazione patrimoniale sotto la guida di un consulente esperto, non si pensa soltanto a sé stessi ed al proprio futuro, ma anche ai figli, ai nipoti e al futuro dell'intera famiglia. Questa analisi a volte porta all'interno di dinamiche private complesse, perché non sempre - purtroppo - i rapporti familiari sono sereni; si possono scoprire dissapori, entrare in difficili dinamiche di passaggio generazionale, si scoprono posizioni e convinzioni discordanti: tutte situazioni in cui è opportuno pianificare attentamente il futuro anche in termini patrimoniali.

Nello specifico, è fondamentale che il cliente abbia la possibilità di accedere a tutte le informazioni utili per poter prendere decisioni ponderate e adeguate a garantire la migliore prosecuzione del proprio patrimonio. Quando si rimanda questa valutazione troppo a lungo e non si affrontano queste tematiche in tempo, con la dovuta calma per poter riflettere e decidere in serenità, accade che gli eredi si ritrovino ad affrontare problemi importanti che generalmente corrodono ancora di più i rapporti esistenti.

D'altro canto, questa professione porta a contatto anche con situazioni molto serene e di grandi prospettive. Questo secondo lato della medaglia è rappresentato, per esempio, dai neo-genitori che decidono di occuparsi, fin dalla nascita, dei risparmi destinati al futuro dei propri bambini. In questi casi, il consulente patrimoniale ha di fronte a sé un'immagine chiara di come la progettualità nel presente influenzerà in meglio la vita futura.

Principalmente in queste situazioni Elisa coglie il senso profondo del suo lavoro: accompagnare le famiglie, di generazione in generazione, nella gestione oculata e personalizzata del proprio patrimonio.

Ma, che cosa impedisce di occuparsi delle proprie finanze in modo razionale e pianificato? Innanzitutto, dobbiamo dire che, in Italia, il livello di educazione finanziaria è sempre stato più basso rispetto alla media dei Paesi dell'OCSE; l'economia domestica non viene più insegnata a scuola e molto spesso in famiglia questi argomenti non vengono affrontati. Inoltre, dal punto di vista emotivo e psicologico, i pensieri che si nascondono dietro al concetto di denaro influenzano le nostre scelte e le nostre azioni.

Un tema importante che Elisa ci sottopone e che non deve essere sottovalutato è quello inerente alla percezione che ognuno di noi ha del proprio denaro. Elisa ci racconta che la cosa che più spesso le dicono i clienti che hanno a disposizione tanto denaro è che si trovano in grande difficoltà nel gestirlo poiché genera paura, ansia, non si sentono all'altezza. Dietro al denaro ci sono diversi micromondi, sia per chi ne ha che per chi non ne ha, perché è un concetto relativo determinato dalle nostre esperienze di vita, dall'educazione, dalle

convinzioni che abbiamo a riguardo.

Il rapporto con il denaro è molto personale, molto particolare, non è solo un numero; anzi, la finanza comportamentale, branca degli studi economici che indaga i comportamenti dei mercati finanziari includendo principi di psicologia legati al comportamento individuale e sociale, ci spiega proprio come decisioni economiche importanti vengano prese sulla base di emozioni ed esperienze passate più che sulla base di ragionamenti razionali.

Nel mondo moderno non è affatto semplice coniugare concetti di felicità e serenità con il denaro; questa associazione di idee è complessa dal punto di vista cognitivo, perché abbiamo convinzioni limitanti molto forti. Anche se siamo consapevoli che non siano i soldi a fare la felicità, possiamo serenamente dire che facciamo la loro parte nella costruzione di una vita serena.

Al giorno d'oggi, infatti, avere la possibilità economica di fare determinati passi garantisce serenità; il denaro, visto come: "ho la sicurezza economica necessaria per far studiare mio figlio", piuttosto che "per comprarmi la casa in montagna che desidero da una vita, perché so che potrei essere felice e serena, passare le mie giornate lì nella mia vecchiaia", è il mezzo per poter essere felici.

La capacità di vedere il denaro, non come fine, ma come mezzo fa la differenza sull'uso che ne facciamo rispetto alla nostra felicità. Quando il denaro non viene visto come fine a sé stesso e in modo individualista, può diventare un arricchimento personale, può essere il mezzo che permette di donare di più agli altri: avere di più, per dare di più.

Quando invece non c'è una progettualità finanziaria che permetta di fare determinati passi, non si ha nemmeno la possibilità di aiutare altre persone. Elisa ci sta offrendo un nuovo punto di vista attraverso cui guardare il denaro: non come accumulo fine a sé stesso, ma come strumento per poter dare anche agli altri.

L'attività del consulente patrimoniale non si limita alla proposta di fondi di investimento, ma permette di entrare nella vita delle persone per consigliare il meglio per quella famiglia, in quella determinata situazione.

Tutte queste riflessioni portano Elisa al suo pensiero positivo: quello di aiutare le famiglie ad anticipare i problemi e a prevenirli; di utilizzare il denaro come mezzo per raggiungere la propria felicità e la serenità familiare.

Il proposito che Elisa condivide con noi è lasciare qualcosa di buono nel mondo attraverso il proprio lavoro, con il proprio modo di essere, tramite i messaggi che si vogliono trasmettere in termini di possibilità di cambiamento e miglioramento. Lasciare una scia positiva che altri possano sentire o leggere, in cui si possano ritrovare e che possa essere una spinta motivazionale a cambiare in meglio la propria vita.





# VISIONI

IDEE PROSPETTIVE CON LO SGUARDO  
RIVOLTO VERSO IL FUTURO

---

Quando poniamo ad Elisa la domanda sulla sua visione del futuro, ci stupisce con una risposta decisa:

“Pensiamo in grande. La professione del consulente patrimoniale nei prossimi anni vivrà un rapido sviluppo: le realtà bancarie stanno comprendendo in modo sempre più chiaro quanto i clienti siano preziosi e quanto per questo sia necessario prendersene cura con sincero interesse.

Il cliente oggi, potendo scegliere tra diverse proposte, non è più disposto a farsi trattare come un numero: è sempre più forte il desiderio di sentirsi trattati come persone.”

Questa la visione che Elisa ha di sé nei prossimi tre anni: arrivare a più persone possibili, grazie ai social, attraverso azioni concrete, tramite i suoi clienti, per trasmettere tutto ciò che ha vissuto, e che tuttora sta vivendo in prima persona. Per essere al loro fianco nella pianificazione di un futuro migliore e più sicuro per le loro famiglie, con l'obiettivo di aiutarli a raggiungere i loro obiettivi e cambiare la vita personale e familiare.

Il valore unico di Elisa le consente di aprire facilmente le porte alla condivisione di bei percorsi con i suoi clienti, fatti di messaggi positivi, anche in ambito finanziario, che mirano a migliorare il mondo attraverso piccole azioni costanti e vicine alle persone.

Stiamo condividendo la visione di un mondo in cui il denaro e la finanza siano al servizio delle persone e siano uno strumento di cura, attraverso il quale le famiglie garantiscono un futuro stabile alle generazioni a venire. Stiamo affrontando convinzioni limitanti e credenze che in passato hanno determinato le storie di intere famiglie e che ora abbiamo la possibilità di comprendere e cambiare. Stiamo pensando all'evoluzione dell'essere umano verso un futuro di relazioni positive, comunicazione efficace, pianificazione degli imprevisti e gestione degli eventi di vita.

All'interno di tutto questo il denaro ha la sua funzione, porta con sé un'energia molto particolare, e più saremo capaci di comprenderla ed accoglierla, più sapremo utilizzarlo a nostro favore.

Quella di Elisa è una storia di crescita e consapevolezza, di determinazione e coraggio che ci dimostra quanto sia importante nella vita perseguire le proprie attitudini senza rinunciare alla propria essenza.







## DigitalBench Academy

Digital Bench è il brand evocativo dell'unica Accademia dell'Unicità in Italia in cui si formano Operatori Olistici, Coach e Guide al Cambiamento per concretizzare la propria attività olistica e valorizzare la propria unicità, eliminando sfiducia, resistenze e confusione dentro di sé.

Nasce nel 2019 da un'idea di Caterina Schiappa, voce autorevole nel settore del marketing gentile, ricercatrice di "storie di unicità" ed esploratrice della vita. È una donna profondamente spirituale, olistica e creativa. Questo le permette di essere in sintonia con il battito dell'Universo e scovare in modo naturale il tetto di cristallo dell'unicità di altri esseri umani.

La sua missione, e quella di Digital Bench, è aiutare più persone possibili a riscoprire e valorizzare la propria unicità per generare un impatto positivo nel mondo e contrastare il fenomeno del "negative bias".

Vogliamo massimizzare il rendimento di tutti i gli Operatori Olistici e Guide al Cambiamento nella consapevolezza di una responsabilità umana globale.

Parlano di noi l'Ansa, Il Messaggero, Rai, Sky TG 24, Leggo, Rtl 102,5, Askanews, Millionaire, Vanity Fair ed altri giornali e media locali e nazionali.